

Storia e memoria: la bacheca dell'Archivio storico del Comune di Sasso Marconi

Anna Lisa Balboni*

Paola Carucci, in un testo fondamentale dell'archivistica, dà una definizione di documento considerandone diversi aspetti. Documento è un *"mezzo che consente di tramandare la memoria di un fatto, provandone l'esattezza e le modalità"* ma anche *"testimonianza di qualunque genere [...], che appartenendo a un dato ambiente o periodo o civiltà, ne è espressione e in qualche modo lo rappresenta e consente di conoscerlo; attestazione, espressione"*; è infine *"qualunque oggetto materiale che può essere usato come strumento di studio, di consultazione, di indagine o come sussidio per determinate ricerche"*.⁽¹⁾ E l'archivio, luogo che raccoglie e conserva in modo organico i documenti, nasce proprio dal bisogno che una società organizzata ha di tenere memoria dei fatti e degli atti che essa stessa genera. Il primo passo per rendere accessibile l'archivio consiste nell'organizzazione, nel riordinamento dei documenti e nella redazione di un inventario accessibile a tutti, che possa essere uno "specchio sintetico" della complessa struttura dell'archivio e delle sue carte.

Per quanto riguarda l'archivio storico

del Comune di Sasso Marconi, queste operazioni sono già state effettuate, dal 2000 al 2003. Oggi come oggi, occorre fare in modo che questo patrimonio documentario, questa memoria del luogo – e non solo – possa diventare oggetto di studio, nonché di conoscenza degli eventi e dell'evoluzione del nostro passato; in particolar modo, se consideriamo che per un paese è molto importante salvaguardare e proseguire le proprie tradizioni.

Ciò è possibile solo attraverso la fruizione diretta dei documenti, processo per certi versi difficile, considerato che, a differenza della biblioteca a scaffale aperto, l'archivio non è immediatamente consultabile, ma necessita della mediazione di un archivista che prima aiuta l'utente nella ricerca e nella lettura dell'inventario, poi gli fornisce fisicamente il materiale richiesto.

Per ovviare in parte a questo problema si è pensato perciò di favorire la curiosità degli utenti attraverso l'istituzione di una bacheca, presso la biblioteca comunale, dove presentare, di settimana in settimana, documenti (in fotocopia) provenienti dall'archivio

storico, scelti tra i più singolari e accattivanti, che raccontino eventi locali accaduti nello stesso mese di molti anni prima. La memoria storica del luogo viene così preservata, prima dall'archivio storico, che raccoglie e conserva, poi dalla bacheca, che dà visione dei documenti in esso contenuti, con il progetto intitolato: *"Cosa accadeva oggi... Documenti, testimonianze ed episodi di vita quotidiana del nostro passato"*.

Con questo articolo vogliamo quindi proporre e analizzare alcuni di questi documenti.

Abbiamo scelto diverse tipologie, sia a livello formale, nella modalità di scrittura, sia a livello di contenuto e di periodo storico.

Documento d'archivio: anno 1848

Andando in ordine cronologico, il primo documento (2) porta la data del 22 luglio 1848 (Fig.1).

Si tratta di una circolare a stampa tipografica (3) redatta dalla Direzione di Polizia di Bologna e indirizzata ai funzionari politici della Provincia e al signor Priore di Praduro e Sasso.

La circolare ci riporta la relazione fatta dalla polizia in merito a due furti, a danno di un abiente signore inglese e alla Diligenza di Parma. Cinque giorni prima della denuncia, poco prima delle nove pomeridiane,

"per fatto di tre sconosciuti malfattori armati di pistola e di lunghi coltelli fu commessa sulla strada postale di Galliera e alla distanza di circa 3 miglia da Bologna una grassazione con rapina di denaro e di oggetti a danno dell'Inglese Daniel Kingsland

che dirigevasi a questa Città colla propria moglie, e corriere particolare entro a un legno di vettura condotto da Giovanni Armani, il quale egualmente fu rapinato di denaro e di un orologio."

Nel primo pomeriggio del giorno successivo avvenne un altro furto, sulla via Flaminia al confine del Ducato di Modena. Cinque o sei incogniti armati assalirono e rubarono il denaro contenuto nella cassaforte della Diligenza di Parma. Il documento termina con la richiesta alla Provincia e al Priore di Praduro e Sasso di attivare "con maggior impegno accuratissime indagini per ottenere la scoperta dei delinquenti, e il recupero della refurtiva". Nella pagina seguente della circolare sono poi elencati i beni sottratti al malcapitato signore inglese dai tre malviventi, tutti *"piuttosto giovani, ed uno apparentemente gobbo"*, che comprendono sia denaro che oggetti personali:

"n. 20 Napoleoni d'oro da 20 fr. l'uno, n. 10 Lire sterline da 25 fr., n. 21 Scudi romani effettivi, n. 5 Napoleoni d'argento da 5 fr., un orologio inglese d'oro, di forma moderna portante il nome e cognome del fabbricatore Blondell, un orologio d'oro più piccolo del primo, della fabbrica di Ginevra, portante il nome del fabbricatore Freiundler, una spilla da donna di mosaico di Roma, con fiori, legata in oro, quattro piccole chiavi da baule, di acciaio, compresa una di bronzo, un rasoio inglese con manico nero, una scopetta da sapone per fare la barba, un coltellino, ossia temperino a tre lame, con manico di madreperla."

Fig.1. Circolare della Direzione di Polizia di Bologna, del 22 luglio 1848, in merito ad alcuni furti commessi da malviventi.

N. 10318. — Sez. 2.

Circolare.

DIREZIONE DI POLIZIA

SIGNORE

Poco prima delle ore 9 pomeridiane del 18 andante mese per fatto di tre sconosciuti malfattori armati di pistola e di lunghi coltelli fu commessa sulla strada postale di Galliera e alla distanza di circa 3 miglia da Bologna una grassazione con rapina di denaro e di oggetti a danno dell'Inglese sig. Daniel Kingsland che dirigevasi a questa Città colla propria moglie, e corriere particolare entro a un legno di vettura condotto da Giovanni Armani, il quale egualmente fu rapinato di denaro e di un orologio.

Altra grassazione avvenne, nelle prime ore pomeridiane del successivo giorno 20 nella via Flaminia sul confine del Ducato di Modena per opera di cinque o sei incogniti armati, alla Diligenza di Parma con rapina del denaro che esisteva in quella cassa forte.

Mentre trasmetto alla S. V. Illustrissima la descrizione delle cose rapinate e dei malandrini, la prego per quanto so e posso a voler disporre perchè siano attivate con maggiore impegno accuratissime indagini per ottenere la scoperta dei delinquenti, e il ricupero della re-furtiva.

Ed in attesa di un cenno di riscontro in caso di buon esito mi raffermo con distinta stima

Bologna 22 Luglio 1848.

Il f. f. di Direttore

Luigi Vissani

Ai Signori Funzionari politici
della Provincia.

Luigi Vissani
e Suppl.

Viene poi fatto l'elenco dei beni sottratti al corriere particolare Enrico Busechis e al vetturale Giovanni Armani e, di seguito, vengono riportate anche la descrizione degli aggressori della Diligenza di Parma e l'*"indicazione dei gruppi di denaro rapinati, esistenti nella cassaforte"*:

"uno di statura bassa, parlava bolognese, imberbe, vestito mediocrementemente e con cappello nero in testa. Altri due parlavano romagnuolo, di statura più alta del primo, vestiti pure decentemente. Un altro di statura media, con cappello di paglia, parlava italiano, e proferì anche qualche parola francese."

Documento d'archivio: anno 1880

Di altra materia è il secondo documento (4), un manoscritto datato Bologna, 8 aprile 1880.

I fratelli Monari, proprietari di un mulino e di una pila da riso a Pontecchio, chiedono per la terza volta a *"Sua Eminenza il Signor Ministro dei Lavori Pubblici del Regno di Roma"* l'istituzione di una nuova stazione ferroviaria nello stesso paese, per facilitare il trasporto delle merci.

Già nel 1864 era stata avanzata una prima istanza per la concessione di *"una stazione o di una fermata per merci, al casello n. 13 della linea Bologna-Firenze"* ma, a causa del subentro di un nuovo direttore delle ferrovie Alta Italia, le trattative vennero interrotte. Quattro anni dopo venne ripresentata la domanda, che non ebbe ancora esito positivo, per parere contrario del nuovo direttore generale. È interessante notare come alla

semplice domanda, il richiedente inserisca dettagliate motivazioni legate sia alla reale difficoltà di spostamento dei prodotti, sia all'impossibilità di sfruttare appieno le potenzialità delle due industrie esistenti e di una nuova importante fabbrica di carta, proprio per tali ragioni. Leggiamo:

"questi due opifici che hanno per minimo un movimento annuo di 6000 tonnellate, distano dalla stazione di Casalecchio della quale si servono, circa sei chilometri, ed il trasporto delle merci in andata e ritorno deve farsi per questo tratto con carri ordinari, con conseguente ritardo e dispendio. [...] Alle industrie esercitate dalla Ditta scrivente si aggiunga ora una grandiosa fabbrica di carta (5) che profitterebbe della stazione al casello 13 e fornirebbe essa pure un trasporto annuo di circa 2000 tonnellate, di guisa che si eleverebbe a 8000 tonnellate il movimento annuale che fra andata e ritorno verrebbe assicurato alla nuova stazione."

Per essere ulteriormente convincenti e terminando la lettera con un'ultima preghiera di ascolto, i fratelli Monari sottolineano il profitto che avrebbe avuto la stessa azienda ferroviaria, grazie al trasporto delle merci ma anche dei passeggeri:

"Da ciò un interesse positivo all'azienda ferroviaria la quale percepirebbe in più il trasporto di sei chilometri e non perderebbe come ora quello delle merci che si ritirano e si spediscono a Bologna con carri ordinari. Anche viaggiatori non mancherebbero

certamente alla nuova stazione, come dimostrò già nelle precedenti istanze il Sindaco di Praduro e Sasso, per cui nell'interesse dell'Industria, in quello del Pubblico ed in quello ancora dell'Azienda Ferroviaria, s'invoca l'attenzione dell'Illustrissimo Signor Ministro onde faccia studiare la domanda che in appoggio alla ragione e alla giustizia vene inoltrata per la terza volta."

Documento d'archivio: anno 1892

Il terzo documento (6), un altro manoscritto, è datato Praduro e Sasso, 29 giugno 1892 ed è una minuta prodotta dal Comune di Praduro e Sasso.

Il 1892 segna un momento particolarmente catastrofico e difficile per il luogo; lo stesso titolo del documento ce lo conferma. L'atto rappresenta infatti la richiesta di aiuti utili *"ad alleviare la sventura di quanti rimasero senza tetto, senza indumenti, nella più quallida miseria"*. La tragedia a cui esso si riferisce è il crollo della Rupe del Sasso, avvenuto la mattina del 24 giugno 1892. La Rupe era conosciuta fin dal Medioevo come "Sasso di Glosina" e diede il nome al comune (7), diventando elemento di caratterizzazione del territorio, ma in quell'anno infausto diventò luogo di morte.

Nella prima parte del documento si narra brevemente ma in modo esaustivo quanto accaduto: *"Una considerevole frana staccatasi dal Monte del Sasso abbattava cinque case e gettava ben nove famiglie sul lastrico. Sino ad ora si rinvennero 14 vittime e molti sono i feriti; ma per*

descrivere tanta rovina desolazione vien meno ogni lena."

Nella seconda parte leggiamo invece l'appello della Giunta, costituitasi d'urgenza in Comitato di Beneficenza, *"ai Capi morali ed a tutti i generosi che hanno cuore per l'altrui miserie, onde trovar soccorsi nell'immane catastrofe"*, essendo del tutto insufficienti gli aiuti locali. Il documento viene poi sottoscritto dal Sindaco Guglielmo Rossi, dagli assessori e dal Segretario comunale che confidano *"nell'autorevole e benefica cooperazione della Signoria Vostra Illustrissima per quest'opera meritoria, ed anticipando sentiti ringraziamenti assegnano i sensi della maggiore osservanza."*

Documento d'archivio: anno 1959

L'ultimo documento (8), un dattiloscritto, è più recente dei precedenti e reca la data Sasso Marconi, 20 giugno 1959 (Fig. 2). Tratta del ricorso che Rinaldo Lolli, commerciante, fece contro il Comune, vedendosi negata la concessione di un'aggiunta di voci nella propria licenza di commercio.

In data 28 aprile 1959

"la Commissione Comunale per la disciplina del commercio fisso esprimeva parere contrario all'accoglimento della domanda presentata da Lolli Rinaldo, titolare di un negozio di 'cartoleria-profumi-dolciumi e privative' in questo Comune, frazione di Pontecchio, località 'Posta', tendente ad ottenere l'aggiunta nella sua licenza di commercio, della voce 'generi di drogheria'".

Fig.2. Documento del 20 giugno 1959: il commerciante Rinaldo Lolli fa ricorso al Municipio di Sasso Marconi.

MUNICIPIO DI SASSO MARCONI

RICORSO DI LOLLI RINALDO, AVVERSO NEGATA CONCESSIONE DELL'AGGIUNTA DI VOCI
NELLA LICENZA DI COMMERCIO.

DEDUZIONI

IL SINDACO:

Vista la decisione in data 28 aprile 1959 con ch  questa Commissione Comunale per la disciplina del commercio fisso esprimeva parere contrario all'accoglimento della domanda presentata da LOLLI RINALDO, titolare di un negozio di "cartoleria-profumi-dolciumi e privative" in questo Comune, frazione di Pontecchio, localit  "Posta", tendente ad ottenere l'aggiunta nella sua licenza di commercio, della voce "generi di drogheria";

Visto il ricorso prodotto dal signor Lolli Rinaldo alla G.P.A. contro il diniego come sopra formulato da questa Commissione per la disciplina del commercio fisso;

Considerato che il negozio del signor LOLLI Rinaldo, non   situato in un centro abitato ma in zona di campagna e che a poca distanza (circa 200 metri) esiste da molti anni un negozio di "Alimentari-Droghe-Salumeria-ecc.", pi  che sufficiente ai bisogni ed alle necessit  della popolazione della zona ove ha sede il negozio del Lolli;

Ritenuto che nella zona di Pontecchio esistono otto negozi di drogheria e che il maggior sviluppo edilizio non si verifica nella localit  ove ha sede il negozio del Lolli;

Considerato che l'opportunit  o meno della concessione di una licenza, deve essere accertata tenendo giusto conto dello sviluppo edilizio della zona, della densit  della popolazione, del numero dei negozi esistenti, delle speciali condizioni locali del genere da commerciare e della necessit  o meno del rilascio di una nuova licenza;

Fatto presente infine che nessuna licenza di drogheria   stata in questi ultimi tempi concessa per la zona di Pontecchio;

ESPRIME PARERE CONTRARIO

all'accoglimento del ricorso come sopra presentato dal signor LOLLI RINALDO alla Giunta Provinciale Amministrativa.

Sasso Marconi, li 20 giugno 1959

IL SINDACO

Cellorag

Tale rifiuto portò così il signor Lolli ad effettuare ricorso contro la Commissione, la quale rimase tuttavia ferma nella propria decisione, esponendo le seguenti motivazioni:

"[...] il negozio del signor Lolli Rinaldo, non è situato in un centro abitato ma in zona di campagna e [...] a poca distanza (circa 200 metri) esiste da molti anni un negozio di 'Alimentari-Droghe-Salumeria-ecc.', più che sufficiente ai bisogni ed alle necessità della popolazione della zona ove ha sede il negozio del Lolli; [...] nella zona di Pontecchio esistono otto negozi di drogheria e [...] il maggior sviluppo edilizio non si verifica nella località ove ha sede il negozio del Lolli; [...] l'opportunità o meno della concessione di una licenza, deve essere accertata tenendo giusto conto dello sviluppo edilizio della zona, della densità della popolazione, del numero dei negozi esistenti, delle speciali condizioni locali del genere da

commerciare e della necessità o meno del rilascio di una nuova licenza; [...] nessuna licenza di drogheria è stata in questi ultimi tempi concessa per la zona di Pontecchio".

Da questo documento, confrontato con i precedenti, emerge l'evoluzione del territorio e dei suoi bisogni, in relazione al mutamento della struttura urbana.

L'importanza dell'archivio

L'archivio serve a prendere coscienza di tutto ciò e a capire quali sono i meccanismi di tale evoluzione; ci aiuta a comprendere meglio chi siamo oggi, grazie alla memoria di quanto è avvenuto nel passato. Portare le carte fuori dall'archivio è un ottimo modo per assicurare la sopravvivenza di questo passato e per farlo arrivare nel nostro presente.

* Archivio storico del Comune di Sasso Marconi

Note

[1] P. Carucci, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, 1993, pp. 25-26.

[2] Carteggio amministrativo, Titolo XVII, Rubrica 5 (1848), fascicolo "1815-1859. Comune di Praduro e Sasso." Praduro e Sasso è l'antica denominazione di Sasso Marconi fino al 1935, anno in cui diventa Sasso Bolognese. Solo nel 1938 prende l'attuale nome di Sasso Marconi.

[3] Non è questo il caso, ma spesso nei documenti tipografici viene impresso, solitamente su un margine, anche il nome della tipografia, con o senza il luogo di stampa.

[4] Carteggio amministrativo, Titolo XVIII, Rubrica 1 (1880).

[5] Si tratta della Cartiera del Maglio, nata nel 1873 e sita ancora oggi nella frazione Borgonuovo, proprio a fianco della fermata ferroviaria.

[6] Carteggio amministrativo, Titolo III, Rubrica 2 (1892), fascicolo "1892. Comune di Praduro e Sasso."

[7] Archivio Storico Comunale di Sasso Marconi (1803-1992). Inventario, a cura di C. Maldini (2003), pp. 5-7. Copia non a stampa conservata presso la biblioteca comunale di Sasso Marconi.

[8] Commercio, Categoria 11, Classe 3, fascicolo "Licenze di commercio cessate (1950-1960)."